

Al postutto è una lotta insana, essendo impossibile che gli italiani considerino il Papato come loro nemico, quando nulla ragione hanno per tenerlo tale, anzi ne abbiano moltissime per ritenerlo amico. Se la rivoluzione vuol continuare nella lotta, continui pure; ma ne resterà fiaccata, viuta e distrutta.

LETTERA APOSTOLICA⁽¹⁾

per l'istituzione della Gerarchia Episcopale
NELLE INDIE ORIENTALI

LEONE VESCOVO

Servo dei Servi di Dio
A PERPETUA MEMORIA

Gesù Cristo, autore della salute degli uomini, dopo di averci redenti col suo sangue e stando per ritornare al Padre su in cielo, commise a coloro che aveva nominato Apostoli, ai discepoli della sua scuola, testimoni di quanto egli aveva operato e insegnato, di educare nella dottrina celeste il mondo. Imperocché era necessario di sapere tutti gli uomini colla sapienza, e colla grazia di Dio; e si sapeva che non spandendo sopra di loro la luce della verità. E quelli, memori del nobilissimo ufficio loro commesso, ricevuta la virtù dello Spirito Santo, con grande animo si spargono nelle varie parti del mondo da per tutto annunziando la sapienza del Vangelo, inoltrandosi anche dove non erano penetrate le armi del popolo dominatore della terra; di guisa che fino dai primordii della Chiesa si avverassero le parole: *per tutta la terra si sparse il suono della loro voce e fino ai confini del mondo la loro parola.*

A. S. Tommaso toccò in sorte l'Apostolato delle estesissime regioni dell'India. Egli, infatti, secondochè attestano antichi monumenti letterari, dopo l'ascensione di Cristo al cielo, percorse l'Etiopia, la Persia, l'Ircania, finalmente si portò con difficilissimo viaggio nella Penisola, che giace al di là del fiume Indo, e superate gravissime fatiche, per primo illustrò quelle genti colla verità cristiana e rese testimonianza col suo sangue al supremo Pastore delle anime, fu chiamato al premio sempiterno del cielo.

D'allora in poi l'India non cessò del tutto mai di render culto a quell'Apostolo tanto di essa benemerito; negli antichissimi libri delle preci liturgiche e negli altri monumenti di quelle chiese spesso ricorrono il nome e le lodi di S. Tommaso e nel volgere dei secoli, anche dopo la luttuosa propagazione degli errori, la memoria di lui non si cancellò mai: e perimenti la fede da lui predicata, benchè giacesse semi spenta, non si vide mai del tutto estinta. E per eccitata dalle cure di nuovi uomini apostolici, ampiamente si estese, florida di splendidi esempli di virtù, e nutrita dal sangue dei martiri, addusse a poco a poco quelle genti dalla barbarie a civiltà. Al tempo vostro poi il Cristianesimo ha tanto prosperato presso gli Indiani, che i figli della Chiesa in tutta la Penisola sono cresciuti fino a un milione e seicento mila, i sacerdoti vi son tutti in grande onore, la dottrina cattolica si insegna con tutta libertà nelle scuole, e certa speranza risplende di trarre da quei popoli più copiose falangi alla sequela di Gesù Cristo. Pertanto abbiamo decretato con più fermo ordine stabilire le cose cattoliche presso gli Indiani, imperocchè quantunque ne siano stati grandemente solleciti i Nostri Antecessori, non venne ancor fatto di stabilirvi quella costituzione ordinata e ferma, che ha tanta forza a sostenere la disciplina cristiana della vita e a procacciare la salute dei popoli.

E per brevemente toccare un po' la storia dei tempi passati, incominciato il secolo XIV, si studiarono di colà ravvivare la fede gli inculti discepoli della Famiglia Francescana e Domenicana; i quali portati nell'India per autorevole mandato dei

Romani Pontefici, assai si adoperarono nel sanare le opinioni degli eretici e nel distruggere la pagana superstizione. Come poi trovata la via del Capo di buona Speranza, diventò più spedito per gli Europei il viaggio alle Indie, insieme all'accorrervi di uomini apostolici, ne erobbaro i salutar frutti. Singolare gloria in quel tempo conseguì la Compagnia di Gesù; e sovra tutti prodigiosamente si elevò il grande Apostolo delle Indie, Francesco Xavier, il quale sopportato incredibili fatiche e superati con magnanimità pericoli grandissimi in terra o in mare, come in trionfo portò la Croce sacrosanta in quelle contrade e con una gran moltitudine di uomini non solo nella costa del Malabar, ma anche nel Coromandel e nell'isola di Ceylan e fin nelle terre più remote fino al Giappone conquistò a Gesù Cristo distruggendovi la superstizione.

A così grande dilatazione del Cristianesimo, oltre alle laboriose cure dei Missionari, assai giova l'opera di illustri Re del Portogallo e degli Argavi (2), i quali meritamente da questa Sede Apostolica vengono a grande onore eponiati, perchè per loro ministero una così grande parte, prima ignota, della terra fu dagli Europei conosciuta; ma principalmente perchè venne unita alla Chiesa di Dio mediante la cognizione della cristiana verità. (3)

Come la fede cattolica incominciò ad estendersi nella provincia acquistata dai Portoghesi, sia nel Malabar che nel Coromandel, i Sommi Pontefici ebbero gran cura di chiamarvi da per tutto sacerdoti per adempirvi i sacri uffici, e di stabilire sapientemente e utilmente altri provvedimenti, massime in riguardo al reggimento dei cristiani. E cresciuta l'ampiezza del possedimento portoghese, in quelle colonie furono erette nuove Diocesi. Fra queste è illustre quella di Goa, alla quale Paolo IV concesse titolo di diritti arcivescovili; le vengono appresso quella di Cochim e quella di Cranganor; parimenti nel Coromandel quella di Meliapor, che Paolo V istituì nella città di S. Tommaso. Ai Re di Portogallo e degli Argavi, perchè giovarono all'incremento del Cattolicesimo e specialmente perchè con munificenza dotarono la predetta Diocesi, i Romani Pontefici per gratitudine concedettero il diritto di patronato nelle Sedes episcopali novellamente erette. Mentre providamente decretavasi cotale cosa a utilità delle antiche e nuove società cristiane, si avviva la speranza che tra breve sulle genti dell'estremo Oriente brillasse ampiamente la luce dell'Evangelo e che, qual fiume abbondantissimo, defluissero sulla stessa società civile tutti i benefici che a quella luce tengono dietro. — Ma la sorte ritardò il corso di così felici principii. Imperocchè per scoppiare di molte guerre e per altri avversi casi parve sovrastare gran ruina alla Chiesa che sviluppavasi presso gli Indiani. Per la qual cosa, onde non fosse troncata la propagazione del Vangelo, ne pericolasse la eterna salvezza di tante migliaia di persone, i Romani Pontefici le cure rivolsero a quegli amplissimi regni, e in special modo a quelli che le colonie portoghese non abbracciavano e con grande sollecitudine studiaronsi di ridurre al Cristianesimo quanti più potessero di quella sì grande moltitudine di popoli e di munirli di quegli aiuti che giovarno ad educare gli animi e, rimossa la pravità eretica, a mantenerli nella santa religione.

Quanto più tale bisogna era difficile per l'immensa distanza dei luoghi, per l'ampiezza delle regioni, per gli incomodi dei viaggi, tanto più diligentemente usarono con grande libertà scegliere gli operai evangelici e attendere all'ordinamento del foggio delle Missioni. Nei secoli XVII e XVIII, specialmente per opera di religiosi spediti agli Indiani dalla S. Congregazione per la Propagazione della Fede, molte comunità cristiane crebbero insieme; le diverse lingue di quelle genti furono dai Missionari apprese; scritti libri nella vol-

gare favella del popolo; molte anime informate allo spirito cattolico e nobilitate colle speranze del cielo. Nelle quali imprese si rese illustre l'opera dei Carmelitani, dei Cappuccini, dei Barnabiti, degli Oratoriani, i quali se non tutti nello stesso tempo s'adoperarono a erudire quelle genti nel Cristianesimo, vi posero però uguale zelo e costanza.

Fratanto si provvide al governo dei fedeli ed alla direzione delle spedizioni dei sacri operai, istituendo un idoneo regimine di Prelati — I Nostri Antecessori con gran zelo principalmente miravano a questo che uomini apostolici conservassero pura e inviolata per tutta l'India la dottrina cristiana, non lasciandola corrompere da nessuna traccia di eretica superstizione. In vero, nessuno ignora con quanta vigilanza attendessero ad estirpare la viziosità di vane pratiche e riti abborrenti dal Cristianesimo, sparsa dal nemico in quelle nuove propagande della Chiesa, specialmente in quelle cresciute nei regni di Modura, di Maissur e di Carnate; e parimenti con quanta sapienza si adoperassero a tor di mezzo colla pontificia autorità tutte le questioni suscitate intorno a gravissimo argomento fra i Missionari di quelle regioni. Clemente XI destinò, l'anno 1701, Carlo Tommaso Turnocio, Patriarca Antiocheno, Commissario e Visitatore Apostolico, con potestà di Legato a latere, nelle Indie Orientali affinché giudicasse le accennate questioni. Ai sapienti decreti del Turnocio, Clemente XI aggiunse il valore della propria autorità e Innocenzo XIII, Benedetto XIII e Clemente XII decretarono che ai medesimi si obbedisse con ogni diligenza. Benedetto XIV poi, pubblicata la Costituzione *Omniium sollicitudinem* (4), rimossi i motivi di dubbio e aggiunte opportune dichiarazioni, finì la controversia vivamente agitata per quasi un secolo.

Un po' più tardi, mentre i Romani Pontefici dividevano molti provvedimenti a bene degli Indiani, la Chiesa venne travagliata in Europa da gravi tempeste, le quali impedirono di dare maggior incremento alla fede cristiana nelle Indie. Inoltre, colla, nelle provincie meridionali della Penisola sopravvenne una grande calamità, per opera del tiranno Tippu Sahib, il quale perseguitò in più maniere il Cristianesimo. — Sebbene poi, dopo questo tempo, uomini apostolici molto e utilmente si adoperassero a pro della religione cristiana, tuttavia Gregorio XVI, abbracciando colla mente e coi provvedimenti tutto l'andamento delle cose, comprese e giudicò quelle ragioni necessariamente richiederle dalla Santa Sede, essendo mutate le circostanze del tempo, soccorso alla religione ivi periclitante e tale ordinamento del regime ecclesiastico, quale si convenisse a mantenervi la incolumità della fede (5). E postosi immantinente all'opera, prese molti utili provvedimenti per gli Indiani cristiani, e molto opportuni per difendere in quei paesi la religione.

(Continua).

- (1) Dal testo latino dell'Osservatore Romano. N. d. D.
- (2) Il regno d'Argavia è una provincia del Portogallo, e serve di titolo ai Re portoghesi. N. d. D.
- (3) Leone X. — *Summam Nobis laetitiam* — 1513.
- (4) Addì 14 settembre e 1741.
- (5) Lett. Ap. *Multa Praeclare*, del 24 Aprile 1838.

Governo e Parlamento

Le guardie di finanza e la difesa dei confini.

Il nuovo regolamento per le guardie di finanza, approvato con decreto reale di sabato, stabilisce che, in tempo di pace, le guardie stesse devono concorrere al servizio di vigilanza alla frontiera, sorvegliando, e, al caso, procedendo all'arresto di persone sospette di spionaggio. Ad esso incombe inoltre l'obbligo di trasmettere gerarchicamente al Comando del Corpo d'armata, nel cui territorio prestano servizio, le notizie d'importanza militare relative al territorio fisso, che giungano a loro conoscenza.

Dichiarata la mobilitazione dell'esercito, le brigate di guardie di finanza della frontiera minacciata saranno poste immediatamente a disposizione dei comandanti delle truppe mobili proposte alla difesa del confine. Le brigate di guardie di finanza, che stanziano lungo il litorale marittimo, senza muovere dalle sedi rispettive, passeranno a disposizione dei comandanti delle divisioni militari territoriali, e correranno colle truppe a guardare le coste ed a proteggere le ferrovie litoranee.

Notizie diverse

Si afferma che il gabinetto inglese ha fatto delle comunicazioni a quello italiano, per un accordo nella questione d'Oriente. La proposta sarebbe stata accompagnata da promesse compensative, ma il governo italiano, avendo degli impegni cogli imperi centrali, molto probabilmente dovrà declinare l'invito.

— Si commenta assai un lungo colloquio avvenuto alla Consulta fra il ministro Robilant e l'ambasciatore di Russia seguito da un altro fra Robilant e Magliani.

— Tujani invitò tutte le procure del regno ad indagare se altri gesuiti abitano in luoghi demaniali o comunali.

— È una vera frenesia. Si vede che il Grande Oriente non lascia al Tujani un momento di pace!

— Il Ministro delle finanze ha deciso di introdurre nelle intendenze di finanza delle forti innovazioni allo scopo di procurare maggiori proventi alle finanze dello Stato. Saranno nuove fiscalità a danno dei contribuenti.

ITALIA

Genova — Lunedì verso mezzogiorno mentre si stavano facendo le prove del cannone da trentadue alla batteria di S. Benigno, succedette un terribile scoppio. La culatta del cannone fu lanciata a circa quaranta metri di distanza. Uno degli artiglieri rimase morto sul colpo. Quindici altri furono feriti, di cui otto piuttosto gravemente, per modo che dovettero venir trasportati all'ospedale.

Assistevano alle operazioni di tiro i generali Rosai e Rolando. La città è tristemente impressionata dal grave disastro. Ritiensi che causa dello scoppio sia stata la pessima fusione del cannone.

Napoli — Se altra prova mancasse a dimostrare l'inconsulto e precipitoso agire del comm. Amore (ora si può aggiungere anche del l'aiuto) nell'affare del monastero della Sapienza, ed a provare come egli si sia messo contro la coscienza pubblica del paese ed abbia voluto calpestare tutto, e leggi e convenienze e sentimento di popolo, riportiamo il parere che la Commissione sanitaria provinciale emise a proposito della occupazione di quel monastero.

« La Commissione sanitaria provinciale considerando:

1. che il locale della Sapienza, posto nel centro di un quartiere popolare e poco salubre, non si trova in condizioni igieniche tali da poter ricoverare senza pericolo le famiglie dimoranti nei fondaci che con le loro suicide abitudini potrebbero costituire sulle nuove residenze focolai d'infezione;
2. che non vi si potrebbe in tempo utile fare gli adattamenti necessari per l'uso di quelle famiglie;

E' contraria all'occupazione del monastero della Sapienza per parte della popolazione che abita i fondaci di Napoli.

ESTERO

Austria-Ungheria

Togliamo dal *Vaterland*:

S. M. l'Imperatore ha diretto la seguente lettera autografa all'Arcivescovo di Zara, Monsignor Pietro Domenico Maupas:

« Amato Arcivescovo Maupas,

Ho appreso con gioia che ella celebrerà fra breve il suo cinquantenario anniversario dell'ordinazione sacerdotale, e colgo con piacere la circostanza per inviarle i miei più cordiali auguri per una festa tanto rara.

« In pari tempo le invio, libera da ogni tassa, la Gran Croce del mio ordine Leopoldino.

« Accetti tale distinzione, come un novello

segno della mia gratitudine, per l'attacco-mento fedelissimo che ella mostra verso di me in ogni incontro, per l'opera sua impiegata da lungo tempo a gran beneficio della Chiesa e dello Stato, nella quale spero che l'Altissimo a bene e gioia comune la voglia mantenere fino al più lontano confine dell'umana vita sempre accompagnata dalla mia non mancherà predilezione.

« Budapest, 31 agosto 1886.

« Firmato: FRANCESCO GIUSEPPE. »

America

Leggesi nel *Popolo Italo-Americano*, di Nuova York:

A Bridgeport lavoravano, in opere ferroviarie, moltissimi nostri connazionali, che non potendo andare la domenica alla chiesa cattolica — perchè la chiesa cattolica manca — risolsero il difficile problema alla vera maniera americana: costruirono dalle fondamenta una cappella che per essere modesta e semplice è decorosa assai e adattissima agli uffici del culto. Nei giorni festivi è sempre affollata e anche gli americani vi accorrono meravigliati e ammirati di quanto seppero fare da sé, i lavoratori italiani.

Inghilterra

Si assicura che l'Inghilterra stia in procinto di fare un audacissimo colpo di mano per rispondere all'oppressiva condotta della Russia. Una forte squadra navale è già in Levante sotto il comando del duca di Edimburgo. Intanto si annunzia l'armamento precipitato di molte navi, tra cui vari vapori del commercio noleggiato per trasportare un corpo di spedizione. Si temono gravi complicazioni.

— È stato commentato il fatto che a Devoyport una nuova bandiera di reggimento fu benedetta, ed è la prima volta, da un cappellano cattolico benchè nessuno degli ufficiali fosse cattolico. La cerimonia ebbe luogo con gran pompa e con intervento di illustri personaggi.

Il reggimento è irlandese.

Svizzera

Leggiamo nel *Journal de Genève* l'avviso che il Concistoro protestante pubblica per i due digiuni cantonale e federale da compiersi in questo mese. L'avviso è importante perchè indica come nella Svizzera anche i protestanti eccettuati il loro modo di vedere, sentono la necessità di pubblici atti religiosi a celebrare l'indipendenza della loro patria e a migliorarne le sorti. Il Concistoro raccomanda in quest'occasione di riflettere bene quanto danno venga al paese dalla trascuranza del precetto festivo e della vita di lusso e di spassi che si è generalizzati nelle città e nelle campagne. Ammonisce perciò che si ritorni al rispetto della festa e alla semplicità dei costumi e lo fa con parole che possono servire di lezione anche ai paesi cattolici, dove purtroppo le manifestazioni pubbliche e ufficiali del sentimento religioso sono quasi affatto abbandonate.

Germania

Il Reichstag tedesco è convocato pel 16 corr. Lo scopo palese di tale convocazione straordinaria si è di far ratificare dal Parlamento la proroga del trattato di commercio colla Spagna. Ma siccome questo non scade che nel 1887, non vi era nessuna urgenza di anticipare l'epoca ordinaria della sessione. Quindi si crede che il motivo addotto dai fogli ufficiosi di Berlino non sia che un pretesto. Se il signor di Bismarck convoca il Parlamento ora, si è senza dubbio allo scopo di fargli delle comunicazioni delle quali si può prevedere il carattere e l'importanza politica.

La nazione tedesca e l'Europa aspettano delle spiegazioni sull'attitudine della Germania nella questione d'Oriente. Il Cancolliere, a sua volta, ha bisogno di ottenere dal Reichstag il rinnovamento del voto che fissa a sette anni il contingente e il bilancio della guerra. E non è per nulla improbabile che abbia scelta l'occasione per trattare queste due questioni insieme.

— Fu introdotta quest'anno nell'esercito tedesco una innovazione che diede già ottimi risultati durante le manovre di brigata e di divisione. Fu ordinato cioè che le truppe potessero bere durante la marcia in qualunque luogo dove si trovi dell'acqua.

In seguito a queste disposizioni i colpi di sole furono rarissimi, mentre, com'è noto, fecero strage in certi corpi francesi.

I medici tedeschi giudicarono che, essendo quello che comunemente diceasi *colpo di sole* niente altro che un arrestarsi del sangue in seguito a traspirazione troppo abbondante e continuata, l'unico mezzo per prevenirlo sia quello di compensare di mano in mano le perdite d'acqua che subisce il corpo.

Fu ordinato però ai soldati di bere a sorsi e senza fermarsi dopo aver riempito la borraccia.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio Provinciale di Udine

Seduta 14 settembre 1886 — ore 10 1/2 ant.

Presidente: Gropplero co. commend. Giovanni — Segretario Magrini dottor Arturo.

Durante la seduta intervennero n. 41 Consiglieri.

Giustificano l'assenza i Consiglieri signori Scolari, Manin e D'Andrea.

In seduta privata.

1. Venne sistemato lo stipendio dell'assistente tecnico sig. Bissoni Francesco in annue L. 1750.

2. Fu partecato gli altri impiegati provinciali l'assente tecnico sig. Zamparo Federico ai riguardi della pensione.

3. All'impiegato dell'Ospedale di Udine venne accordata la gratificazione di L. 700 per servizio dei mestecati.

4. Fu nominato Direttore dell'Ospedale di Udine il sig. Cukth. avv. dott. Fabio.

5. Venne rimandata ad altra seduta l'oggetto riguardante la domanda dell'ing. nob. Capornice per una promozione.

In seduta pubblica.

6. Dopo vivissima discussione, sull'argomento del ricorso di alcuni elettori del Mandamento di Cividale contro la proclamazione del co. Ermanno Attimis a cons. prov., alla quale presero parte il D. putato Monti, ed i Consiglieri Billia, Perissutti, Marchi, Cicconi ed altri, fu approvata la proposta della Deputazione Provinciale di respingere il ricorso, per appello nominale, con voti favorevoli 22, contrari 17, astenuto il deputato ing. Sartori.

7. Venne eletto il sig. Biasutti avv. Pietro membro della Commissione di Appello per decidere sui reclami contro l'esclusione od indebita iscrizione nelle liste elettorali politiche.

8. Fu nominato membro della giunta circondaria di Tolmezzo per la revisione della lista dei Giurati il signor Perissutti dott. Luigi.

9. Fu approvata la proposta della Deputazione provinciale di accordare al Comune di S. Vito, ed a favore di quella scuola di disegno, l'anno sussidio di lire 150, ritenuto che non minore sia il concorso del Comune, oltre la concessione del locale e le spese di impianto.

Il Consiglio prese quindi le seguenti deliberazioni:

10. Elevò a L. 600 l'annuo sussidio a favore della Scuola d'arti e mestieri di Udine.

11. Autorizzò l'iscrizione nel bilancio 1887 la somma di lire 12678.55 per l'1.ª rata di contributo provinciale per la costruzione della strada di Serie da Villa Santina a Comeglians.

12. Autorizzò la Deputazione a contrarre il mutuo occorrente per la costruzione del ponte sul Cellina fino alla concorrenza di lire 200,000 con la Cassa di Risparmio di Udine ed alle condizioni colla stessa prestabilita.

13. Deliberò di rifondere ai membri del Comitato Forastale non residenti in Udine, a partire dal 1 gennaio 1886, le spese for. se per l'intervento alle sedute del Comitato stesso.

14. Fu preso atto della comunicazione della deliberazione d'urgenza circa la domanda della Ditta fratelli Petrucci per derivazione d'acqua dal Judri.

15. Fu approvata l'ordine del giorno dei signori Revisori approvante il conto consuntivo 1885 nei seguenti estremi:

Riscossioni L. 1.068.449.97
Pagamenti L. 1.026.779.87

Fondo di cassa L. 41.720.10
Bestiame a credito L. 286.900.76

Attività L. 228,820.86
Ratanza a debito L. 319,066.93

Eccedenza attiva L. 9,553.93
Depositi di privati per cauzioni esistenti presso il Tesoriere alla chiusa dell'esercizio 1885 importano L. 267,173.92.

16. Fu preso atto del resoconto morale dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1885-86.

17. Fu approvato il bilancio preventivo 1887 con piccole varianti parziali, confermando il deficit di lire 766,081.20 da coprirsi colla sovrapposta di cont. 50 addizionali all'imposta fondiaria in principale.

18. Fu accordato il sussidio di lire 1000 ai danneggiati dal nubifragio avvenuto l'8 luglio 1886 nel canale di S. Leonardo, nonché fu deliberato di concorrere con un quinto della spesa per la ricostruzione del ponte sul torrente Erbazzo e pure con un quinto nella spesa per il ripristino del ponte ad annessi stradali del Comune di Stregna sotto determinate condizioni.

19. Vennero accolte le opposizioni del Consiglio comunale di Cordovado, e respinto il ricorso del Consiglio comunale di S. Vito al Tagliamento contro la deliberazione depunita 28 aprile 1886, per l'istituzione di un nuovo mercato nel giorno di lunedì di ciascun mese.

20. È stato concesso al Comune di Portogruaro l'impianto d'alberi lungo la strada maestra d'Italia, secondo il capitolato 17 aprile 1871 modificato dall'ufficio tecnico provinciale.

21. Sulla classifica dei posti, in fine, fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, presa cognizione dell'elenco compilato dal Ministero dei lavori pubblici per la classifica del Porto di Venezia;

« Vista la Legge 16 luglio 1834 n. 2518;
« Vista la relazione della Deputazione provinciale;

« Delibera

« a) di accettare la classifica del Porto di Venezia proposta dal Ministero, semprechè vengano ascritti alla categoria II, classe I, i soli approdi commerciali che si svolgono lungo il canale di S. Marco il canale della Giudecca ed il canal grande di Venezia;

« b) di attendere la presentazione dei documenti necessari per pronunciarsi sulla classifica dei porti situati nella provincia. »

La seduta è sciolta alle 4 3/4 pom.

Notizie Diocesane

S. Eccellenza Rma con Editto 31 Agosto p. p. N. 1547 ha aperto il Concorso al Beneficio parrocchiale di S. Stefano di Cavazzo Carnico, essendo fissato il giorno 18 corrente quale tempo utile per dichiararsi aspiranti e il giorno 23 per l'esame Canonico.

Parimente con Editto 15 settembre mese corrente N. 1592 ha aperto il concorso al beneficio parrocchiale d'Ognissanti di Satrio, essendo fissato l'Esame Canonico pel giorno 7 ottobre prossimo venturo, e il tempo utile per dichiararsi aspiranti il giorno 4 mese. Per Cavazzo Carnico l'elezione è dei Capitani della parrocchia plebana, e per Satrio di quel Consiglio Comunale.

Questa mattina alle ore 11 1/2 colpito da paralisi intestinale cessava improvvisamente di vivere in questa città il M. R. Prof.

GIAMPIETRO DE DOMINI

nell'età d'anni 74.
I funerali seguiranno domani nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò.

Consiglio di leva

Seduta dei giorni 13 e 14 settembre 1886.

Distretto di D. Daniele

Abili di prima categoria	N. 97
Id. di seconda	» 25
Id. di terza	» 71
In osservazione all'Ospedale	» 5
Riformati	» 56
Rivedibili	» 30
Cancellati	» 2
Dilatamenti	» 31
Resistenti	» 86

Totale iscritti N. 402

Salute pubblica in Città e Provincia

Bollettino dal mezzogiorno del 13 a quello del 14:

In città nessun caso.
In Provincia casi 4, morti 1.

Programma musicale

Domani la Banda Cittadina alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale eseguirà il seguente programma:

- | | |
|--|------------|
| 1. Marcia | N. N. |
| 2. Mazurka « Montana » | Riva |
| 3. Sinfonia « I Promessi Sposi » | Ponchielli |
| 4. Valzer « Le campane di Cornoville » | Arnhold |
| 5. Contone « Metastefele » | Bolto |
| 6. Galop | N. N. |

Offerte per danneggiati di S. Leonardo degli Slavi

Fervisopra L. 2 — S. Pietro dei Volti di Cividale L. 2,45 — Coneglians L. 3,50 — L. 7,96.

Aggiungendosi questa somma alle altre risulta un totale di lire 1019,84 che la Rma Curia Arc. in seguito all'appello fatto da S. Ecc. Mons. Arcivescovo ha raccolto per danneggiati di S. Leonardo.

TELEGRAMMI

Amburgo 13 — La polizia perquisì una birreria del quartiere San Paolo, nella quale si riunivano i socialisti.

Tradici socialisti vennero arrestati.

La polizia sequestrò carte compromettenti.

Bruxelles 13 — È successa una collisione a Haine (Saint Paul) fra un treno viaggiatori e un treno merci.

Due impiegati ferroviari sono rimasti uccisi e molti viaggiatori feriti.

Sofia 13 — All'apertura dell'Assamblea, Stambuloff, in nome della reggenza, pronunciò un discorso i cui passi sono i seguenti: Non ignoro che gli ultimi tristi avvenimenti che il paese attraversò nonché il manifesto del Principe indirizzato alla nazione ove dichiarò che persuaso che l'indipendenza e la libertà dei diritti della Bulgaria non si federano, decise di rinunciare al trono affinché i buoni rapporti si ristabiliscano rapidamente fra la Bulgaria e la Russia liberatrice.

Visto lo stato critico, siamo persuasi che tutti i bulgari senza distinzione daranno un forte appoggio al governo per tutelare l'ordine e fare uscire il paese dalla crisi attuale, conservando infatti i suoi diritti. Affinchè il trono non resti lungamente vacante, il governo convocherà la grande Assamblea a breve termine avanti la elezione dell'ufficio.

Un deputato, avendo detto che il nostro primo pensiero deve essere per il Principe assente, l'Assamblea si levò gridando viva il Principe.

Londra 14 — Comuni Fergusson rispondendo a Tyler dice che il governo non ha alcuna informazione ufficiale che la czar o il governo russo abbiano costretto Alessandro ad abdicare. La pubblicazione dei documenti sulla Bulgaria attualmente non è desiderabile.

Parigi 14 — Assicurati che prevalga l'idea di rinviare a tempi più propizi i negoziati fra la Francia e la Santa Sede relativi alla Chiesa.

L'ARTICOLO è gerente responsabile.



POLVERI
DA CACCIA E MINA

prodotti dei premiati polverifici Bocconi - Bonzani, Pontremoli fornitori di S. M. IL RE D'ITALIA. Tiene inoltre cartucce metalliche - nuovo sistema - a percussione centrale - calibro 12, garantite per 2000 tiri cadauna. Il tutto a prezzi convenientissimi.

Recapito in Udine piazza dei Grani N. 3.

MARIA BONESCHI.

